

Fonti archivistiche per la storia dell'isola d'Ischia (IX)

A cura di Agostino Di Lustro

Le Capitolazioni delle Confraternite di Panza conservate nell'Archivio di Stato di Napoli

1) Confraternita del SS.mo Rosario nella chiesa parrocchiale di S. Leonardo di Panza *

La norma n. tre delle Regole d'osservarsi dell'Oratorio de Panza sotto il titolo dell'Annunziata Santissima dalli fratelli di quella a 15 ottobre 1617 stabilisce che ogni uno sia scritto alla confraternita del Rosario, et ogni giorno ne dichi la terza parte, ovvero corona. Perchè coloro che entravano a far parte della confraternita dell'Annunziata dovessero preventivamente far parte di questa confraternita del Rosario non è ancora chiaro, né risulta da alcun documento in nostro possesso l'anno della sua fondazione, che deve essere avvenuta sicuramente alla fine del secolo XVI o, al più tardi, nei primissimi anni del secolo successivo. Essa viene così a inserirsi nei tentativi di riforma messi in atto attraverso una serie di iniziative devozionali e la diffusione delle confraternite che portarono alla riforma della vita delle varie popolazioni da parte di alcuni ordini religiosi. Questa confraternita aveva sede nella chiesa di San Leonardo Abate, eretta a sede parrocchiale tra il 1603 e il 1604 e così ci viene descritta nello stato morale e materiale della sua parrocchia presentato al vescovo Luca Trapani il 19 dicembre 1700 dal parroco Giovan Battista Polito (si conserva nell'Archivio Diocesano d'Ischia): Dalla parte dell'Evangelo (dell'altare maggiore si trova) l'altare del Santissimo Sacramento con la bolla del Rosario con indulgenze similmente vi è l'immagine della Santissima Vergine di rilievo quale ogni prima domenica del mese si porta in processione circuyendo la chiesa che ab antiquo, è stato osservato; sta questa santa immagine in una cascia e posta allocata poco distante dall'altare. Quando sia scomparsa la confraternita non sappiamo; oggi è ancora in venerazione la statua della Madonna del Rosario presso l'altare di San Leonardo.

2) Confraternita della Santissima Annunziata di Panza *

La confraternita della Santissima Annunziata di Panza venne fondata intorno al 1617 certamente grazie ai contatti

* P. Lopez, *Ischia e Pozzuoli due diocesi nell'età della Controriforma*, Adriano Gallina editore, Napoli 1991.

A. Di Lustro, *La parrocchia di S. Leonardo in Panza sull'isola d'Ischia*, Puntostampa Forio 2004.

avuti con qualche oratorio istituito a Napoli dal gesuita P. Francesco Pavone, o comunque grazie ai contatti di alcuni ischitani con i Gesuiti all'inizio del secolo XVII. Tali contatti portarono alla fondazione di alcune confraternite laicali sulla nostra Isola che, in qualche modo, furono antesignane di un movimento di riforma i cui frutti maturarono solo nei decenni successivi. Per quanto si riferisce alla confraternita di Panza, le Regole d'osservarsi dall'oratorio de Panza sotto il titolo della Annunziata Santissima dalli fratelli di quella a 15 ottobre 1617 risentono molto delle Regole Comuni del P. Pavone adattate alle confraternite fondate dai Gesuiti nei casali di Napoli. Ulteriore conferma di ciò la troviamo nel fatto che concorse alla fondazione e organizzazione della confraternita di Panza quel Girolamo Pisa, la cui identità non è ancora ben nota, ma che doveva essere strettamente legato all'attività dei Gesuiti napoletani. Lo troviamo in questi stessi anni presente anche nella fondazione di alcune confraternite del napoletano e nell'isola d'Ischia in quelle di Visitapoveri a Forio, S. Maria di Costantinopoli del borgo di Celsa, S. Maria della Pietà di Casamicciola e, forse, di qualche altra ancora. Le Regole del 1617 di questa confraternita sono tra le più antiche a noi pervenute e prevedono un'intensa attività spirituale da parte degli aderenti. In qualche modo essa è legata all'attività spirituale di quella del Santissimo Rosario esistente da qualche tempo nella chiesa parrocchiale di San Leonardo.

Il fervore iniziale, come accade anche nelle altre, dovette affievolirsi nella seconda metà del secolo XVII per cui si giunse alle Regole proposte da Giacinto Sacchetti Visitatore per ordine di Mons. Illustrissimo (Girolamo Rocca) de tutti l'oratori dell'isola d'Ischia.

Il riconoscimento ufficiale da parte dell'autorità civile venne con l'approvazione delle Capitolazioni l'11 agosto 1763. Oggi la chiesa sede della confraternita non presenta particolari pregi artistici. Si nota la tavola raffigurante l'Annunziata della Vergine di anonimo pittore, datata 1684 che pende sull'altare, e la statua della Madonna del secolo XIX.

Archivio Diocesano d'Ischia

Pantie: 1699 et 1700

Relationes reddituum Congregationis Sanctissime
Annunciationis predicti Casalis folia scripta n. 17

f. 8

A primo de Decembre 1675- In Panza

Fu proposto nell'Oratorio di Panza sotto il titolo della San-

tissima Annunciata da Fratel Giacinto Sacchetti de Forio Visitatore per ordine de Monsignore Illustrissimo de tutti l'oratorj dell'Isola, e da quelli accettato per tale, alli Priori, e fratelli d'essi le seguenti proposizioni videlicet: Fratelli nel Signore jo vedo in questo oratorio vostro, non esservi nessuna forma ne regola de camminare per la dirittura del servizio de Dio benedetto: Mentre li Fratelli non frequentano al spesso l'oratorio, né osservano le regole di esso, nemmeno somministrano la debita carità che si deve per servizio della chiesa acciò si possa mantenere adornata alla decenza che si conviene secondo le constitutioni di tutti l'Oratorij Per tanto accio se possa ponere a registro per ancaminarci al ben farcivi propongo li infrascritti capitoli da osservarsi irremissibilmente sotto le pene stabilite in detti casi et intercedasi il beneplacito de Monsignore Illustrissimo, et queste poi se debbiano tenere come constitutioni aggiunte all'altre come si fondò al tempo che si fondò detto Oratorio.

In primis che ogni fratello ascritto, o da scriversi in detto Oratorio debbia pagare per sussidio e carità per la Chiesa per mantenimento di essa grana duo, a mezzo il mese quali danari che perveneranno da detto pagamento, non solo se debbia impiegare alle spese necessario di detto Oratorio ma anco debbiano servire per ciascheduno fratello tantum e non novitij quando verranno a morte, cioe che fu morte de qualche fratello sia tenuto il detto Oratorio pagare il jus sepe liendi al Reverendo Paroco, comprare le candele necessarie per il funerale ad elettione del superiore, pagare il Clero de detto Casale de Panza tantum, farsi cantare la messa dopo la processione funerale, et...il detto modo al miglior modo che se parrà al Superiore, et se il detto Clero domandasse quello esorbitante, sia lecito al superiore chiamare quattro sacerdoti d'altro Casale dell'Isola per detto funerale et mancando qualche fratello dal sudetto pagamento

f. 8 v.

per tre mesi continui, et morendo senza havere fatto detto pagamento non debia godere nessuno de' detti beneficij, et cascando ammalato dopo, li sudetti tre mesi, et volendo pagare durante l'infermità Il Superiore non debia ricevere detto pagamento, et ricevendolo sia tenuto il sudetto superiore a pagare tutte le sudette spese de suo proprio denaro.

2° Che tutti li fratelli che passeranno li mese quattro et non haverando fatto il pagamento della grana duo, e mezzo il mese, volendolo de nuovo pagare debbiano pagare tutto il passato, e de più un carlino per pena de contumacia (?) per potersi de novo aggregare al Monte.

3° Che tutti li fratelli debbiano continuare le tre offerte dell'anno quali sempre che si fondò l'Oratorio sono fatte, cioè il mese de luglio l'offerta delle vettovaglie nel mese di settembre le offerte delli fichi et passi secche et nel mese d'ottobre l'offerta d'un barile de vino per ciascheduno fratello. E perché molti fratelli sono refudati continuare, e pagare detta offerta pertanto se stabilisce, che tutti quelli fratelli che mancaranno fare dette tre offerte, o ciascheduna di esse, quelli che mancano non habbiano voce ne attiva, ne passiva verum acciò possano dette offerte farsi senza replica se l'assegna tempo opportuno in farla. Quella delle vettovaglie se li assegna tempo per tutto et sino al giorno dell'Assunta nel mese d'Agosto dico nella festa dell'Assunta della Beatissima Vergine. L'offerta delli fichi per tutto il mese de set-

tembre, et proprio sino al giorno de S. Matteo 21 del mese de settembre, la 3° quale è del vino musto habia tempo farsi sino all'undeci del mese de novembre

f. 9 r.

giorno del Glorioso S. Martino a darla in denari quando non ha dato il vino mosto, o pure ad arbitrio del superiore de Monsignore Illustrissimo. Et mancando le sudette delationi incorrino ut supra, et intesa da tutti li fratelli le sudetti furno da essi accettati e ricevuti come Capi di Regole, et Constitutioni, et si obligorno viva voce osservarli, et scritto in quello nostro libro con volontà de tutti del nostro Cappellano Don Battista Polito Die et anno quibus supra.

Reverendissimo Signor Francesco Antonio Jacono Prefetto dell'oratorio del Casale Panza, Vicienzo Caruso primo assistente et Ferrante Impagliazza secondo assistente, et tutti l'altri fratelli dell'Oratorio sudetto, umilmente espongono a Vostra Signoria come per accrescimento della loro divotione, cosi per maggior servizio de Dio, e della Annunciata Santissima sotto il di cui titolo sta fondato detto Oratorio l'anno passato proposero l'infrascritti Capitoli d'osservarsi, tutti uniti, nemine discrepante, che però per osservanza di detti capitoli supplicano la pietà de Vostra Signoria Reverendissima ordinare che in futurum quelli si osserveranno possa da essi oratori fatta e capitolazioni e la riceveranno a gratia ut Deus.

Retroscripta Capitula, et Constitutiones retroscripte Confraternitatis et Congregationis, per Nos bene visa, lecta et considerata, ordinaria autoritate qua fungimur approbamus, et confirmamus, eis que perpetue firmitatis robor adijcimus ita ut suum plenarium sortiantur effectum Datum Ischie in casali Pantie Die 19 mensis Decembris 1700- Locus sigilli Michael Angelus Cervera Canonicus, et Vicarius Generalis Isclanus= Canonicus D. Petrus Buono notarius et cancellarius= Concordat cum suo originali meliori semper salva 21 decembris 1700 D. Pasquale Polito.

f. 10 r.

Regole d'osservarsi dall'Oratorio de Panza sotto il titolo della Annunciata Santissima dalli fratelli di quella à 15 ottobre 1617

1- Primieramente devono attendere diligentemente all'aiuto Spirituale de stesso e della sua famiglia, et poi à quelli de prossimi.

2- Ciascheduno avanti di entrare all'Oratorio se farà la Confessione generale de tutta la vita, se prima non l'ha già fatta, depoi seguitarà à confessarsi ogni prima Domenica del mese, et ogni festa principale, come de Tutti i Santi, della Madonna, e delli Apostoli.

3- Ogni uno sia scritto alla confraternita del Rosario, et ogni giorno ne dichi la terza parte, ovvero Corona.

4-Ciascheduno dopo essersi alzato de letto facci sempre l'oratione et ringrazi Iddio delli beneficij ricevuti con se stesso et sua Casa, et fa fermo proposito cercar de obederlo.

5- Si sforzino anche ogni giorno ad ascoltare la messa intieramente, ma chi nelli giorni de lavoro non potrà procuri almeno in qualche chiesa vicina innanzi al Santissimo Sacramento dire cinque pater noster et cinque Ave Maria in honore delle cinque piaghe del Signore, et una Salve Regina in honor della Santissima Vergine.

6- Ogni sera facciano l'esame della coscienza; inanzi al pranzo o cena, prima daranno la benedizione, et poi renderanno le grazie, et procurino che lo stesso facciano quelli della sua Casa quando se potrà.

7- Procurino sapere a mente la dottrina christiana, o almeno lo cercheranno e l'insegnieranno o faranno insegnare alla loro famiglia, et imparino le lodi, o canzoni di detta dottrina, acciò lasciando li canti profani possino cantare lodi spirituali.

8) Sarà bene che tutti ogni sabato digiunino, o facciano qualche astinenza, o altra eccezione per riverenza della Beata Vergine, secondo la loro devozione, et indirizzo del Confessore.

9- Fuggano non solo de giocare ma ancora de giocare a carte, a dadi, et altri giochi illeciti, et fuggiranno le male pratiche, o arte brutte, et questioni; et quando alcuno fratello fosse scandaloso avisano di sospendere acciò possa et provvedere secondo il bisogno.

10- Ogn'uno nella sua camera, et anche nel loco dove ordinariamente il giorno si trova tenga un'Imagine de Nostro Signore Giesù Cristo, overo della Beata Vergine, con un poco d'acqua benedetta, et più avrà qualche libro spirituale, acciò qualche volta lo legga, o facci leggere per ascoltarlo.

11- S'amino l'un l'altro nello spirito con particolare Amore e carità, e nell'esteriore trattino et onorino come amorosi fratelli spirituali, et spiritualmente procedono.

12- Ogni giorno se ricordino pregare per la Santissima Chiesa cattolica, perper il sommo Pontefice, per quelli che stanno in peccato mortale, et per l'anime del purgatorio.

f. 10 v.

13- Quando alcuno Fratello sta ammalato pregheranno per lui et specialmente lo visiteranno quando ne saranno mandati, e li mostreranno particolare segno de carità conforme la devozione.

14- Procurino coll'esempio della loro vita et colle parole tirare li altri alla vita virtuosa particolarmente alla frequenza de Sacramenti et Dottrina Cristiana alle quali procureranno de tirare alcuno, et haveranno pensiero farlo confessare.

15- Quando saranno avisati che alcuno fratello sia morto tutti quelli che non saranno legittimamente impediti l'accompagnino devotamente alla sepoltura et se troveranno presenti all'esequie che s'incominceranno, la prima festa diranno tre Corone, overo le tre parti de Rosario per l'anima sua.

16- Tutti siano diligenti a venire presto all'Oratorio nelli giorni et hore de venire, et procurino anche de frequentare secondo le loro comodità le prediche et letture.

17- Niuno se porti con altri che non siano dell'Oratorio nelle mortificazioni, penitenze, et altri esercizij d'humiltà che d'ordinario in esso si fanno.

18- Quando alcuno per legitimo impedimento non potrà venire nell'Oratorio, ne dimandi licenzia dal superiore dell'Oratorio, o non potendo procuri avisarlo per mezzo del decurione, o altra persona.

19- Quando alcuno per propria negligentia mancherà più volte, o vero sarà poco osservante delle regole con mala edificatione et scandalo dell'altri se dopo d'essere avisato non s'emanderà, sappi che sarà licenziato et cassato dal nostro Oratorio.

20- Tutti procurino osservare attentamente queste Regole, e perciò è necessario che tutti l'habbino, et ogni mese si legano, o sentono leggere, mancando nell'osservanza di quelle ne dimandino la penitenza a suo tempo nell'Oratorio, overo essendoli data la ricevano volentieri e senza scusa zelo.....

L'istesse penitenze potranno dimandare per devotioine et honore delli Santi loro devoti.

Prefatas Regulas nobis exhibitas per Franciscum Antonium Jacono superiorem nec non Vincentium Caruso, et Ferdinandum Impagliazzo primum et secundum respective assistentes dicte Congregationis Oratorij, et Confraternitatis in omnibus approbamus et confirmamus ordinaria autoritate quo fungimur juxta earum vim continentium, et tenorem, ita ut suum plenarium consequantur effectum dummodo tamen eligant cappellanum a nobis singulis annis confirmandum, qui illis presit eosque in viam veritatis dirigat

f. 11 r.

eisque monitos salutis impertiat, et dummodo annis singulis superiores dicte confraternitatis eorum administrationis Illustrissimo et Reverendissimo Domino pro tempore Ordinario Isclano eorum administrationis computa reddant alias presens confirmatio nullius roboris, nec momenta Datum Ischie in Casali Panze die 19 mensis decembris 1700

Canonicus Cervera Vicarius Generalis Canonicus Buono Notarius

Extracta est presens copia ab originali sistente in libro Congregationis mihi exhibito per Franciscum Antonium Jacono hodiernum Superiorem.....Casali Panze die III mensis Decembris 1700. Canonicus Petrus Bruno Notarius et Curie Episcopalis Isclane Canetti.

Archivio di Stato di Napoli
Archivio del Cappellano Maggiore
Statuti e Congregazioni
B 1205 n. 44

f. 1 r.

1763 Sua Regia Maestà

Congregazione dell'Annunziata di Panza dell'isola d'Ischia Signore

I sottoscritti, Assistenti, e Fratelli della laical Congregazione intitolata della Vergine Annunziata del Casale di Panza dell'Isola d'Ischia supplicando espongono alla Maestà Vostra, come a ricorso di alcuni particolari cittadini li è stata notificata lettera della Vostra Real Giurisdizione incaricata al Regio Governatore di detta Isola di chiudere la cennata Congregazione qualora i Supplicanti non avessero ottenuto il Regio Assenso sulle Regole della medesima; e che non avessero avuto l'ardimento di più congregarsi in essa. Ma perché i Supplicanti son prontissimi a voler impetrar dalla Maestà Vostra il sudetto Regio Assenso sulle regole di detta Congregazione, che

f. 1 v.

in quattro capitoli comprese umilmente le presentano. Supplicano pertanto la Maestà Vostra restar servita autorizzarle colla Vostra sovrana potestà, ed approvarle col Vostro Reale assenso, ut Deus

Io Giuseppe Impagliazzo superiore supplico come sopra Crescenzo Iacono secondo assistente

Io Aniello Antonio Impagliazza supplico come sopra
 Jo Antonio polito supplico come sopra
 Jo Michele Iacono supplico come sopra
 Jo Stefano Migliaccio supplico come sopra
 Jo Amprosio Castaldi supplico come sopra
 Jo Antonio Battaglia supplico come sopra
 Jo Urbano Impagliazza suplico come sopra
 Jo Christofero Polito suplico come sopra
 Jo Scipione Mattera suplico come sopra
 f. 2 r.
 Jo Genaro Avallone suplico ut supra
 Jo Giachino Impagliazzo suplico ut supra
 Jo Arcangelo migliaccio supplico come sopra
 Jo Gialantonio Polito supplico come sopra
 Jo Cristoforo Battaglia supplico come sopra
 Giuseppe Impagliazza primo assistente, Giuseppe e Aniello, Domenico, e Francesco Antonio Impagliazza Pascale, Domenico, Silvestro, Cristofaro e Crescenzo Fiorentino, Arcangelo Trofa, Francesco Antonio Elia, Agostino e Giuseppe Polito di Gioacchino, Mattia, e Gioacchino Polito, Piretro Paolo, Eusebio, Giovanni, Natale, ed Eusebio Impagliazzo di Ferrante, Giuseppe e Pascale Fiorentino, Mattia e Giovan Angelo Mattera, Antuono Guarracino, Antuono Schiano, Aniello d'Abundo, Ambrosio Miragliuolo, Antonio, Francesco e Giovanni Domenico Caruso, Giuseppe Caruso, Giuseppe Caruso quondam Domenico, Giovanni Castaldo Michele Morgera, Giovan Angelo del Deo, Giacinto di Majo, Girolame Castaldo, Scipione Schiano, Giovanni, Angelo e Domenico Migliaccio fratelli supplicano per mia mano per essi non saper scrivere, e fo fede la presente essere stata firmata dalli sudetti altri sedici, ed o segnato Io Notar Giuseppe Maria Sorrentino d'Ischia
 f. 2 v.

Fo anche fede Io sottoscritto Notaro, che i retroscritti Fratelli siano tali quali si asseriscono, e compongano la maggior parte de' Fratelli della Venerabile Laical Congregazione della Santissima Annunziata di Panza, ed o segnato

Io Notare Giuseppe Maria Sorrentino d'Ischia Reverendus Regius Capellanus maior videat, et in scriptis referat Vargas Macciucca Galba de' Fiori

Provisum per Regalem Cameram Sancte Clare Neapoli 11 Augusti 1763

Citus

Illustris Marchio Cito Preses Sacri Regii Consilii tempore sub

f. 3 r.

Capitoli, o sian Regole da osservarsi da Noi Fratelli della Venerabile Laical Congregazione della Santissima Annunziata del Casal di Panza dell'Isola d'Ischia

I- Colui che vorrà ascriversi Fratello alla nostra Venerabile Congregazione dovrà avere meno dell'anni Quaranta d'età, ed essere bene Istruito delle cose necessarie a salvarsi. Dovrà fare il suo noviziato per tre mesi, durante il qual tempo doverà pagare una cinquina il mese, ed un tarì per il barile di vino solito a pagarsi ogn'anno. E morendo prima di detto tempo non debbia godere alcuno degli emolumenti che gode il Fratello, non ostante che avesse adempito a tali pagamenti; ma se qualcheduno volesse ascriversi, ed avesse passato l'anno Quarantesimo di sua età, debia pagare l'importo di

tante cinquine e tarì per lo barile di vino, quante ne saranno decorse fino al giorno che sarà ascritto, e debia fare il noviziato di tre mesi senzache possa fra detto tempo godere, in caso morisse, alcun degl'emolumenti che gode il Fratello.

II- Sarà tenuto ogni Fratello pagare in ogni mese una cinquina, ed ogni anno un tarì per lo solito Barile di vino dal primo giorno di Novembre sino all'ultimo di Dicembre. Da gli pagamenti mancando cioè dal pagamento della sudetta cinquina per quattro mesi continui, o pure soddisfacendo questa mancasse dal pagamento del sudetto Barile di vino per tutto il mese di Dicembre, debbia essere privo, (nel caso morisse) da tutti gl'emolumenti che godono gl'altri Fratelli; che di sotto si descriveranno. E volendo il Fratello già contumace soddisfare a tali pagamenti dovrà personalmente portarsi in Congregazione, in dove soddisferà il suo debito, proibendosi espressamente al segretario di ricevere pagamenti de' Fratelli contumaci fuori di Congregazione

f. 3 v.

III- Stando qualche Fratello che habbia soddisfatto a tali pagamenti gravamente ammalato a segno che gli venisse ordinato di ricevere il Santissimo Viatico, doverà il Priore, unitamente cogl'altri della Banca andare a visitarlo a cui porterà un regalo della valuta di carlini due. E venendo tal Fratello a morte sarà tenuto il Priore mandare a casa del defunto una torce, che starà accesa a capo del cadavere fintanto uscirà di casa: ed oltre la solita Associazione de' Fratelli, gli pagare il solito dritto del clero di detto Casale una con quello della stola al paroco, e carlini cinque al Prete che l'assisterà a ben morire; e gli farà accendere in chiesa intorno al cadavere Quatordecim torce; e presente corpore gli farà celebrare quattro messe lette con una messa cantata di requie. Ed in caso il clero di detto Casale volesse più del solito dritto, e non volesse intervenire, sia lecito al Priore chiamarsi altri preti dell'Isola, per l'Associazione del detto Fratello Defunto. Quali emolumenti si debbiano godere dal detto fratello qualora si seppellisca in detta nostra chiesa, e volendosi seppellire per sua elezione altrove, ne debbia essere escluso, ed irremissibilmente privo. E rispetto a quei Fratelli che morissero fuori del sudetto Casale, e non potessero godere degli sudetti emolumenti, sarà tenuta la Congregazione pagare agl'eredi del Defunto la metà del pagamento che si doveva al Clero, e per l'altra metà farne celebrare tante Messe a ragione di grana dodici la carità, con farli cantare la solita Messa di Requie senza esser tenuto ad altro.

IV- L'elezione del Priore, e degli Assistenti si farà nel giorno della festività della Santissima Annunziata titolo di nostra Congregazione per via di voti segreti, che si daranno in mano del segretario, coll'assistenza di due assessori, destinandi dall'intiera banca; ed affinché la ditta Elezione riesca con quieta, e senza disturbo, si stabilisce, che debbano nominarsi persone che habbino compiti tre anni di Fratellanza e che non le osti legittimo impedimento di Amministrazione

f. 4 r.

o di Prammatica. Il Priore dovendo fare qualche spesa per la detta Congregazione non debia evadere la summa di Ducati quattro, e volendo fare altra spesa che evade la sudetta Summa, ne doverà chiamare la consulta. Il medesimo terminato avrà l'anno del suo impiego doverà render conto della sua Amministrazione in conformità del § 2 et seg. del Capo V

del Concordato, e non potrà essere nuovamente eletto Priore, ne esercitare altro Ufficio in Congregazione, non ostante che avesse ricevuta liberatoria se non elassi tre anni dopo il suo impiego. E gli due assistenti dopo un anno solo, i quali non son tenuti a dar conto veruno, ma ricevendo il Priore significatoria non potrà aver voto attivo in Congregazione, fin tanto che non averà data compita soddisfazione ne tampoco potrando aver voti, ne essere nominati per Priore, o per ufficiale tutti coloro che non averando soddisfatto a pagamenti così della cinquina, che del Barile di vino, e che siano debitori morosi per causa di censo di detta nostra Congregazione.

f. 4 v.

Per la direzione Spirituale si dovrà a nomina del Priore chiamare un dotto, e zelante confessore, il quale sia amovibile ad nutum di Fratelli ed eleggersi per maggioranza de' voti segreti de' medesimi, la sua incombenza sarà di sermocinare in Congregazione dirsi la messa, e confessare i Fratelli senza punto potersi ingerire negli affari temporali della Congregazione e per suo onorario si gli darà quel che meglio tra i medesimi ci potrà convenire.

Ed essendo maturamente considerato il tenore delle preinserte Regole, le quali non contengono cosa che pregiudichi la Regal Giurisdizione o il pubblico, così precedente il parere son di voto con fargli spedire Privilegio in supra colle seguente condizioni e riserve.

Primieramente che in ogni esequie resti sempre salvo il dritto del Parroco.

Secondo che per il Padre Spirituale si debba esattamente osservare quanto vien prescritto del cap. V delle presenti regole.

Terzo che per la reddizione di conti deve osservarsi il prescritto

f. 5 r.

del Cap. V § 1 et seg. del Concordato.

Quarto a tenore del suo Regal Stabilimento fatto nel 1742 quei che dovranno essere eletti per Amministratori e razionali di detta Congregazione non siano debitori della medesima e che avendo altre volte amministrate le sue rendite e beni abbino dopo il rendimento de' conti ottenuta la debita liberatoria, e che non siano consanguinei né affini degli Amministratori precedenti sino al terzo grado inclusive de jure civili.

E per ultimo che non si possa aggiungere o mancare cos'alcuna delle preinserte regole senza il precedente Regal Permesso

Di Vostra Maestà Umilissimo

Nicolò de Rosa vescovo di Pozzuoli Giovanni Battista Maria Iannucci Francesco Maria Farelli.

Agostino Di Lustro

La pittura di Franco Patalano

di Ferruccio Ferrucci

In tutta l'Isola Verde, la bellissima ed ospitale Ischia, non v'è locale ricco di pitture come quello delle *Terme Marina* di Lacco Ameno o, per essere più precisi, non ci sono locali pieni di opere dello stesso proprietario come quelli ben noti di Corso Rizzoli, che da oltre mezzo secolo sono sede di terme e di albergo.

Dei cinque figli del compianto Umberto Patalano e signora Giuseppina Monti, il geom. Franco, fisioterapista di quelle Terme, è l'autore di tutte le pitture che ornano ogni parete: sono centinaia di vedute degli angoli più pittoreschi di Ischia con scorci e teorie di case, chiese e campanili sullo sfondo di quello splendido azzurro, che è il suo incomparabile mare. E sono paesaggi visti dall'autore da una ringhiera o da altra balaustra e quasi ricamati sulla materia da lui preferita: la terracotta.

Infatti, Patalano, pittore e non fisioterapista com'è ben conosciuto e stimato nelle ore del quotidiano la-

voro nelle Terme, dipinge sulla terracotta, che poi egli stesso sottopone a cottura e rifinisce, passando per eccellente ceramista.

Nessuno intende negargli codesto attributo, anche se paesaggi e fiori - pure le nature morte sono molto belle -, reclamino la priorità assoluta della sua fondamentale più autentica espressione. D'altra parte è certo che Franco Patalano dipinge da quando era studente dell'Istituto Tecnico per Geometri "E. Mattei" di Casamicciola, senza mai potersi dedicare completamente ed incontrando sempre ostacoli di ogni genere, specie di spazio e di tempo.

Solamente in questi ultimi anni, incoraggiato dalla moglie e dagli amici, Patalano ha messo da parte tele e cartoni ed ha trovato quanto più rapidamente può raccogliere i suoi "ricami" di case e di cielo, di mare e di barche, e di fiori, agavi e pini.

Non è difficile identificare nella pittura di Franco Patalano la natura impressionistica, pervasa di poesia e di candore luminoso di colori e di trasparenze. Le sue ceramiche - che di ceramiche s'ha da parlare oggi e non di tele e tavole - si presentano in piccole dimensioni, fatta eccezione per qualcuna maggiore, alla cui misura Patalano si è attenuto in questi ultimi tempi, conservando comunque quel soave lirismo che le caratterizza.